

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 29 MAGGIO 2012

395ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 20,35.

IN SEDE REFERENTE

(24) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PETERLINI. - Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo

(216) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSSIGA. - Revisione della Costituzione

(873) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PINZGER e Helga THALER AUSSERHOFER. - Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo

(894) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'ALIA. - Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonché limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1086) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CECCANTI ed altri. - Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo e alla forma di governo

(1114) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASTORE ed altri. - Modifiche alla Parte II della Costituzione e all'articolo 3 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, in materia di composizione e funzioni della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica, formazione e poteri del Governo, età e attribuzioni del Presidente della Repubblica, nomina dei giudici costituzionali

(1218) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MALAN. - Revisione dell'ordinamento della Repubblica sulla base del principio della divisione dei poteri

(1548) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BENEDETTI VALENTINI. - Modifiche all'articolo 49, nonché ai titoli I, II, III e IV della Parte seconda della Costituzione, in materia di partiti politici, di Parlamento, di formazione delle leggi, di Presidente della Repubblica, di Governo, di pubblica amministrazione, di organi ausiliari, di garanzie costituzionali e di Corte costituzionale

(1589) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Anna FINOCCHIARO ed altri. - Modifica di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti la forma del Governo, la composizione e le funzioni del Parlamento nonché i limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1590) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CABRAS ed altri. - Modifiche alla Parte II della Costituzione, concernenti il Parlamento, l'elezione del Presidente della Repubblica e il Governo

(1761) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MUSSO ed altri. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica

(2319) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BIANCO ed altri. - Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica

(2784) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Adriana POLI BORTONE ed altri. - Modifiche alla Costituzione in materia di istituzione del Senato delle autonomie, riduzione del numero dei parlamentari, soppressione delle province, delle città metropolitane e dei comuni sotto i 5000 abitanti, nonché perfezionamento della riforma sul federalismo fiscale

(2875) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - OLIVA. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di riduzione dei parlamentari, di eliminazione della disposizione che prevede l'elezione dei senatori nella circoscrizione Estero e di riduzione del limite di età per l'elettorato passivo per la Camera dei deputati

(2941) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo

(3183) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FISTAROL. - Modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione in materia di istituzione del Senato federale della Repubblica, composizione della Camera dei deputati, del Senato federale della Repubblica, del Governo e dei Consigli regionali, nonché in materia di accorpamento delle regioni, di popolazione dei comuni e di soppressione delle province

(3204) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI ed altri. - Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo

(3210) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RAMPONI ed altri. - Modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di presenza delle donne nel Parlamento

(3252) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CECCANTI ed altri. - Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo, alla forma di governo e alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni

- e petizioni nn. 9, 216, 259, 322, 651, 1208, 1369 e 1400 ad essi attinenti
(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana.

Riprende la votazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto delle sedute precedenti e riferiti al testo unificato proposto dal Relatore, adottato come testo base e pubblicato il 18 aprile.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2)/9, che viene posto in votazione ed è respinto.

Il **PRESIDENTE**, quindi, avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti concernenti l'istituzione e i compiti della "Commissione paritetica per le questioni regionali", da istituire presso il Senato. In proposito, propone di esaminare gli emendamenti al quinto comma del nuovo articolo 72 della Costituzione, come proposto dall'emendamento 5.34 (testo2), quali emendamenti all'emendamento aggiuntivo 10.0.100, che nel primo comma si sovrappone, nel contenuto, al citato quinto comma e nel secondo propone una disposizione ulteriore.

La Commissione consente.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2)/10, sottolineando che l'ipotesi di una Commissione paritetica è sconosciuta anche nei

modelli più strettamente federali, in particolare quando le Camere sono investite di competenze distinte.

L'emendamento 5.34 (testo 2)/10, posto in votazione, non è accolto.

Il senatore [BIANCO](#) (PD) prospetta l'opportunità di riformulare l'emendamento 10.0.100, prevedendo che l'elezione dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome sia fatta su proposta del Presidente della Giunta, come propone l'emendamento 5.34 (testo 2) nella parte corrispondente. Inoltre, chiede che l'emendamento 10.0.100 sia messo in votazione per parti separate, dividendo il primo dal secondo comma.

Il [PRESIDENTE](#), relatore, condivide la proposta, che tiene conto della circostanza che il Presidente della Giunta è anche il titolare del ricorso per impugnare le leggi dello Stato dinanzi alla Corte costituzionale.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LNP) ricorda che l'emendamento è finalizzato a valorizzare il principio democratico, attraverso una scelta da parte dei Consigli. Semmai, si potrebbe prevedere che la decisione avvenga su proposta della Giunta. A tal fine, presenta l'emendamento 10.0.100/1, pubblicato in allegato, sul quale il [PRESIDENTE](#), relatore, si esprime favorevolmente.

Il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

L'emendamento 10.0.100/1, posto in votazione, è accolto. Successivamente è posto in votazione, e respinto, l'emendamento 5.34 (testo 2)/11, fatto proprio dal senatore [BATTAGLIA](#) (PdL) in assenza del proponente. Si procede quindi alla votazione dell'emendamento 10.0.100, limitatamente al comma 1, nel testo modificato, sul quale il [PRESIDENTE](#), relatore, esprime parere favorevole: la Commissione approva.

Il presidente [VIZZINI](#) rileva che l'approvazione dell'emendamento 10.0.100, prima parte, rende assorbito il quinto comma dell'articolo 72 della Costituzione, come proposto dall'emendamento 5.34 (testo 2).

Il senatore [CALDEROLI](#) (LNP) preannuncia un voto favorevole sulla seconda parte dell'emendamento 10.0.100: esso promuove, almeno per il futuro, l'istituzione di un Senato federale, con elezione dei senatori contestuale a quella dei Consigli regionali.

Il senatore [BIANCO](#) (PD) ribadisce il favore del suo Gruppo all'istituzione di un Senato federale, che potrà essere realizzata attraverso la presentazione di un apposito disegno di legge costituzionale. Invece, ritiene improprio affidare alla Commissione paritetica una proposta, peraltro vincolata nei contenuti.

Il senatore [BOSCETTO](#) (PdL) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo. L'ipotesi che sia la Commissione paritetica a proporre un disegno di legge costituzionale per l'istituzione del Senato federale, tra l'altro, contraddice la titolarità dell'iniziativa legislativa secondo le prescrizioni della Costituzione.

L'emendamento 10.0.100, nel suo secondo comma, è quindi posto in votazione ed è respinto.

Riprende, quindi, l'esame dell'emendamento 5.34 (testo 2) e dei relativi subemendamenti.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*), pur condividendo la proposta avanzata dal senatore Pastore con l'emendamento 5.34 (testo 2)/12, ritiene che l'ipotesi di un lavoro istruttorio da parte di una Commissione bicamerale sia nei fatti impraticabile.

L'emendamento 5.34 (testo 2)/12 è posto in votazione ed è accolto.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*) presenta il subemendamento 5.34 (testo 2)/100, pubblicato in allegato, che viene messo in votazione con il parere favorevole del Relatore.

Il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

La Commissione approva l'emendamento.

Il senatore [PARDI](#) (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2)/13, diretto a sopprimere la procedura del voto bloccato che, a suo giudizio, conferisce un potere esorbitante al Governo e lo autorizza a proporre permanentemente la questione di fiducia.

Il senatore [BOSCETTO](#) (*PdL*) ritiene che il voto bloccato e più in generale la previsione di una corsia preferenziale per le iniziative legislative del Governo costituisca un opportuno bilanciamento tra i poteri del parlamento e quelli del Governo. Pertanto preannuncia un voto contrario.

In dissenso dal Gruppo, il senatore [PALMA](#) (*PdL*) sottolinea l'opportunità di modificare il comma ottavo dell'emendamento 5.34 (testo 2): la previsione che alla scadenza del termine il testo proposto o accolto dal Governo è messo in votazione senza modifiche, comprime in misura eccessiva la potestà del Parlamento.

Il senatore [BENEDETTI VALENTINI](#) (*PdL*), pur condividendo la necessità di una procedura prioritaria per l'esame dei disegni di legge presentati dal Governo e persino la fissazione di un termine per il voto finale, ritiene eccessivo stabilire che il testo proposto o accolto dal Governo debba essere messo in votazione senza modifiche.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*) condivide la *ratio* del comma ottavo. Tuttavia ritiene che la norma dovrebbe essere attenuata, accogliendo il successivo emendamento 5.34 (testo 2)/16, diretto a sopprimere le parole ", senza modifiche ". Inoltre, esprime perplessità sulle considerazioni svolte dal senatore Boschetto: la preannunciata proposta di passare a una forma di Governo presidenziale, unitamente alla procedura del voto bloccato, determinerebbe un rafforzamento eccessivo del potere del Governo e di fatto annullerebbe le prerogative del Parlamento.

Il senatore [CECCANTI](#) (*PD*) si stupisce che due Ministri del precedente Governo, i senatori Calderoli e Palma, che hanno condiviso la proposizione di molteplici questioni di fiducia, siano preoccupati oggi di difendere le prerogative del Parlamento. A suo avviso, la mancata previsione di una procedura preferenziale per le iniziative governative, favorirebbe la reiterazione dei voti di fiducia. Il comma ottavo dell'emendamento 5.34 (testo 2) ripropone una disposizione della Costituzione francese, a sua volta ripresa dalla tradizione britannica, e quindi è compatibile sia con una forma di governo di tipo presidenziale, sia con il mantenimento di un modello parlamentare.

Infine, sottolinea che non è retroattiva la previsione di una votazione finale del testo senza modifiche e pertanto si deve ritenere che quel testo possa incorporare gli emendamenti eventualmente già approvati nell'esame parlamentare.

Il senatore [DIVINA](#) (*LNP*), dichiarando la disponibilità a riformulare il successivo emendamento 5.34 (testo 2)/14, esprime la preoccupazione che, ai sensi del comma ottavo in

esame, il Governo possa indicare un termine anche più breve di quello previsto per la conversione in legge dei decreti-legge. A suo avviso, la previsione che il testo è messo in votazione senza modifiche annullerebbe il significato dell'attività parlamentare.

Il senatore [D'ALIA](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritiene che i dubbi espressi in merito alla validità dell'emendamento 5.34 (testo 2), comma ottavo, non siano fondati. Un testo che sia proposto o accolto dal Governo non può non tenere conto della discussione che si è svolta in sede parlamentare; inoltre, il Parlamento può sempre liberamente respingere la proposta del Governo.

Dunque, le prerogative del Parlamento sono sufficientemente garantite: la disposizione di cui si tratta consente di evitare il ricorso ripetuto alla decretazione d'urgenza e la continua proposizione di questioni di fiducia.

Piuttosto, nella discussione in Assemblea, si dovrà affrontare l'ipotesi di un trasferimento di poteri dal Parlamento al Capo dello Stato.

Gli emendamenti identici 5.34 (testo 2)/13 e 5.34 (testo 2)/14, posti congiuntamente in votazione, sono respinti.

Il senatore [PARDI](#) (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2)/15, diretto a garantire che il termine fissato consenta comunque un adeguato esame del disegno di legge.

Il senatore [DIVINA](#) (*LNP*), preannunciando un voto favorevole, osserva che la disposizione di cui al comma ottavo fa venire meno il principio cardine della sovranità del Parlamento.

L'emendamento 5.34 (testo 2)/15, posto in votazione, è respinto.

Il senatore [PARDI](#) (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2)/16.

Il senatore [BOSCETTO](#) (*PdL*) preannuncia un voto contrario.

Il senatore [PALMA](#) (*PdL*), intervenendo in dissenso dal Gruppo, osserva che il voto bloccato è una procedura distinta da quella della questione di fiducia. Il comma ottavo dell'emendamento 5.34 (testo 2) implica che possa essere messo in votazione un testo proposto dal Governo alternativo a quello modificato dal Parlamento, addirittura diverso da quello originariamente presentato alle Camere. Pertanto, occorre precisare che la votazione del testo proposto o accolto dal Governo non può escludere eventuali modifiche già approvate.

Il senatore [PASTORE](#) (*PdL*) ricorda che l'*iter* dei disegni di legge è spesso ostacolato dalla presentazione di un numero eccessivo di emendamenti, per cui condivide la previsione del comma ottavo, che ripropone ipotesi già valutate in occasione della riforma costituzionale definita nella XIV legislatura e anche successivamente. A suo avviso, l'equivoco interpretativo può derivare dall'uso improprio della parola "modifiche": sarebbe preferibile sostituirla con l'altra "emendamenti". In ogni caso, si dovrebbe chiarire che le modifiche eventualmente approvate dal Parlamento non sarebbero né vanificate né precluse.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*) osserva che l'esclusione delle modifiche implica che alla scadenza del termine non si considera il lavoro svolto dalla Camera che ha esaminato il disegno di legge.

Il senatore [MALAN](#) (*PdL*), in dissenso dal Gruppo, preannuncia un voto favorevole. Conviene con il senatore Ceccanti che emendamenti già incorporati non possono essere ignorati, ma proprio per tale motivo a suo avviso è opportuno chiarirlo. In proposito, segnala il

caso di un emendamento che nell'esame parlamentare sia approvato con il parere contrario del Governo: alla scadenza del termine il Governo stesso potrebbe chiedere che il testo da portare in votazione escluda quell'emendamento.

Inoltre, rivolgendosi al senatore D'Alia, osserva che la possibilità di un voto contrario sulla proposta del Governo è solo teorica, come testimonia l'esperienza relativa alla conversione dei decreti-legge recentemente adottati dal Governo.

L'emendamento 5.34 (testo 2)/16, posto in votazione, è respinto.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LNP) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2)/17, che viene posto in votazione ed è respinto.

Con distinte votazioni sono quindi respinti anche gli emendamenti 5.34 (testo 2)/18 e 5.34 (testo 2)/19.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) invita il Relatore a chiarire se, al comma terzo dell'articolo 72, l'avverbio "prevalentemente" si riferisce sia alle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, sia a quelle di cui all'articolo 119.

Il [PRESIDENTE](#), relatore, conferma che il comma terzo va interpretato in tale senso.

Il senatore [BOSCIETTO](#) (PdL), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 5.34 (testo 2), come modificato.

Il senatore [BENEDETTI VALENTINI](#) (PdL) preannuncia un voto di astensione, in dissenso dal Gruppo.

Il senatore [PALMA](#) (PdL), in dissenso dal Gruppo, richiama l'attenzione sulla formulazione dell'ultimo comma dell'emendamento 5.34 (testo 2): a suo giudizio, il termine indicato, non prevedendo una sanzione, ha natura ordinatoria.

Il [PRESIDENTE](#), relatore, ritiene che il termine debba considerarsi perentorio, in ragione dell'ultima proposizione contenuta in quel comma.

È quindi approvato l'emendamento 5.34 (testo 2), nel testo modificato, escluso il quinto comma, che risulta assorbito dall'emendamento 10.0.100 (limitatamente al comma 1), precedentemente approvato.

Gli altri emendamenti riferiti all'articolo 5 sono assorbiti.

Riprende la trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6, che erano stati accantonati.

Il [PRESIDENTE](#), relatore, esprime un parere contrario su tutte le proposte, ad eccezione dell'emendamento 6.4, sul quale si pronuncia favorevolmente.

Il senatore [PALMA](#) (PdL) ritiene che l'articolo 6 del testo unificato possa essere soppresso, in quanto non necessario.

Su proposta del [PRESIDENTE](#), gli emendamenti all'articolo 6 sono quindi nuovamente accantonati. Si procede pertanto alla trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9 che erano stati accantonati. Il [PRESIDENTE](#), relatore, esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione delle proposte 9.10, 9.14, 9.18 e 9.25, in ordine alle quali si pronuncia favorevolmente.

Il senatore [PARDI](#) (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 9.3, che esprime il dissenso assoluto sulla previsione di un rapporto fiduciario delle Camere solo con il Presidente del Consiglio. Il progetto di riforma intende attribuire un potere artificioso al Presidente del Consiglio, prescindendo dalla autorevolezza della persona incaricata. A suo avviso, il potere politico si basa piuttosto sulla capacità di persuadere e di produrre consenso.

Esprime il rammarico per il fatto che il Partito Democratico abbia avallato una ferita così grave all'equilibrio costituzionale, soprattutto in considerazione dell'anomalia del caso italiano, per cui si è permesso di assumere la carica di Presidente del Consiglio a un imprenditore che possiede il monopolio dei mezzi di comunicazione.

L'articolo 9, a suo avviso, determina un indebolimento della rappresentanza pluralista, fattore determinante del sistema democratico.

Il senatore [PALMA](#) (*PdL*), esprimendosi a nome del suo Gruppo, ritiene che un rapporto fiduciario riferito direttamente al Presidente del Consiglio non alteri l'equilibrio tra i poteri. Tuttavia, osserva che la formulazione dell'articolo 9 implica l'impossibilità di esprimere la sfiducia nei confronti dei singoli Ministri.

L'emendamento 9.3 e gli identici 9.1 e 9.2, posti in votazione congiuntamente, sono respinti. È respinto anche l'emendamento 9.4. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [PARDI](#) (*IdV*), anche l'emendamento 9.5 (testo 2) non è approvato.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che l'emendamento 9.6 è stato ritirato.

Il senatore [PASTORE](#) (*PdL*) ritira l'emendamento 9.7, riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [PARDI](#) (*IdV*), l'emendamento 9.8, posto in votazione, è respinto. Successivamente è respinto anche l'emendamento 9.9, mentre l'emendamento 9.10 risulta accolto.

Il senatore [MALAN](#) (*PdL*) ritira l'emendamento 9.12.

Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 9.11, 9.13, 9.16 e 9.17, mentre il 9.18 è accolto. Respinti il 9.19, 9.20 e il 9.21, è approvato l'emendamento 9.14. Gli emendamenti 9.22, 9.23, 9.26, 9.15 e 9.24 sono assorbiti. È quindi accolto l'emendamento 9.25.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'emendamento 9.0.1, per la parte in cui propone che il Primo Ministro nomina e revoca i Ministri, è precluso.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*LNP*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento.

Il senatore [BOSCHETTO](#) (*PdL*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto contrario.

Il senatore [BENEDETTI VALENTINI](#) (*PdL*), in dissenso dal Gruppo, annuncia che si asterrà: ritiene che si dovrebbe introdurre una norma che prevenga i mutamenti di maggioranza.

Il senatore [PALMA](#) (*PdL*), intervenendo in dissenso dal Gruppo, osserva che l'emendamento 9.0.1 prevede anche la revoca dei Ministri. A suo avviso, tale opzione deve essere prevista in quanto il rapporto di fiducia investe direttamente il Presidente del Consiglio e non tutto il Governo.

L'emendamento 9.0.1, posto in votazione, è respinto. Successivamente è respinto anche l'emendamento 9.0.13.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 9.0.16 è improponibile.

L'emendamento 10.1 decade per l'assenza dei proponenti, mentre il 10.3 risulta precluso.

Si passa alla votazione del mandato al Relatore per riferire in Assemblea.

I senatori CALDEROLI (LNP) e PARDI (IdV) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi parlamentari.

La Commissione, infine, conferisce al Relatore l'incarico di riferire al Senato affinché sia approvato il testo unificato dei disegni di legge in titolo, come risulta dalla proposta del Relatore, adottata come testo base e dalle modifiche che vi sono state apportate nel corso dell'esame. Inoltre, incarica il relatore di adattare il testo in sede di coordinamento formale, in modo da renderlo più chiaro e conforme al lessico proprio della Costituzione vigente, comunque rispettando la forma e il contenuto degli emendamenti approvati.

Si intende così compiuto anche l'esame delle petizioni in titolo.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, convocata alle ore 8,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 22,30.

EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE

N. 24, 216, 873, 894, 1086, 1114, 1218, 1548, 1589, 1590, 1761, 2784, 2875, 2941, 3183, 3204, 3210, 3252

Art. 5

5.34 testo 2/100

CALDEROLI

All'emendamento 5.34 (testo 2), al capoverso: "Art. 72", nel settimo comma, sostituire le parole: "e la deliberazione" con le seguenti: "e la votazione finale".

Art. 10

10.0.100/1

CALDEROLI

All'emendamento 10.0.100, nel primo comma, dopo la parola: "eletto" inserire le seguenti parole: ", su proposta della Giunta,".